

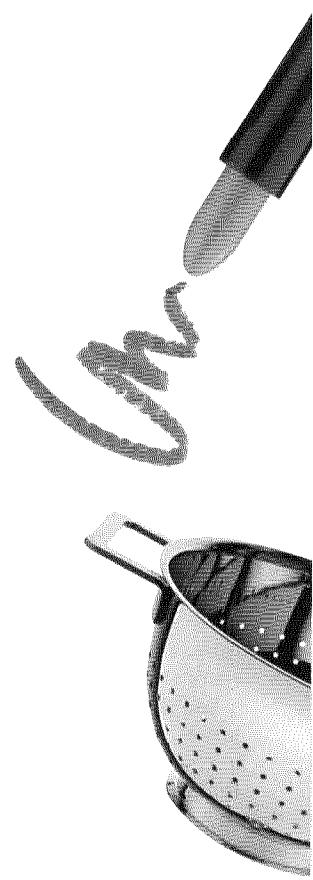
# Vita da superboy

Lingue, sport, teatro, danza, yoga e cucina... Le lezioni dopo scuola per i più piccoli si moltiplicano. Per combattere la tendenza alla sedentarietà o l'ansia dei genitori?

DI DONATELLA MARINO

**L**unedì inglese. Martedì corso di chef. Mercoledì yoga. Giovedì pittura creativa. E finalmente si arriva al venerdì, con art attack, piccolo laboratorio di lavori manuali. È il fitto programma del **Wonderland**, una ludoteca del benestante quartiere romano Collina Fleming frequentata da bambini da 3 a 8 anni. Non è certo un'eccezione. Se un tempo, al massimo, si poteva mandare il pargolo al corso di tennis, di nuoto o di equitazione, oggi l'offerta si è moltiplicata e il doposcuola si è trasformato in uno slalom di lezioni, dalle lingue fino ai corsi più singolari.

Prendiamo il ballo. Tutù e scarpine rosa o leg-

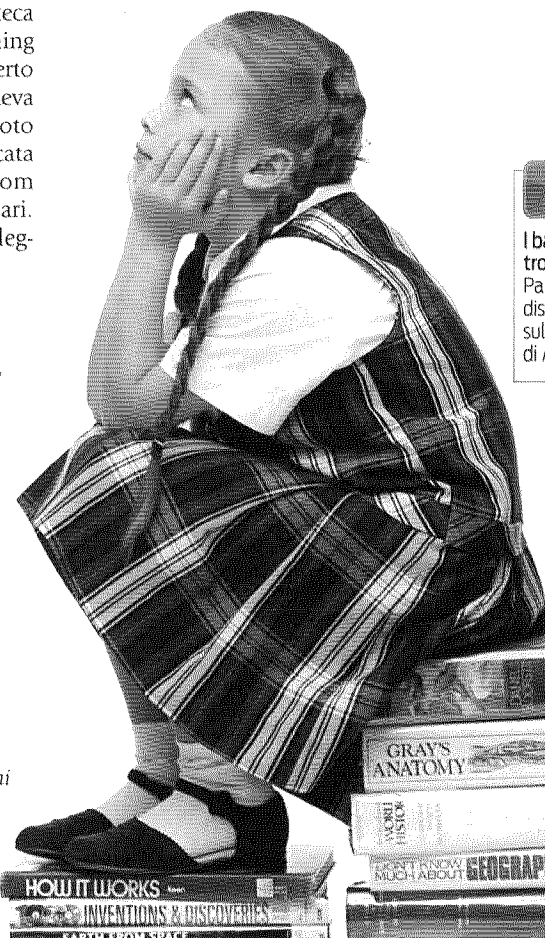


 **DILLO SU FACEBOOK**

I bambini sono troppo impegnati. Partecipa alla discussione sulla pagina Facebook di *Panorama*.



**Piccoli adulti** Secondo gli psicologi dell'età evolutiva, la parola d'ordine per i bambini è rallentare.

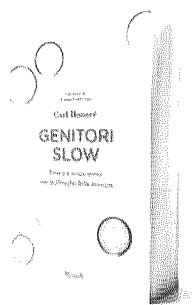


GETTYIMAGES



gings, classici accessori per i tradizionali corsi di danza classica e per i già più innovativi di danza moderna, sono stati affiancati da abiti per la street dance e dalle claquette, per agitarsi rispettivamente ai ritmi dell'hip-hop e del tip-tap. È proprio il tip-tap una delle ultime tendenze nella capitale. Nella palestra **Spazio danza fitness** in zona Senato, meta di politici, attori e relativa prole, la novità che si è aggiunta all'hip-hop è il tip-tap riservato a bambini da 5 anni in su. Si pratica due volte a settimana, dopo le 17 e al termine di scuola e compiti, con costi fra 70 e 80 euro. Le più grandine, intorno ai 10 anni, che seguono anche i corsi di recitazione e canto, insieme all'insegnante di modern jazz partecipano alla preparazione di un musical con l'idea di mettere su uno spettacolo a teatro per gli orgogliosi genitori, magari già a Natale. Il tip tap ha contagiato a partire da quest'anno scolastico anche la **Chateaubriand**, scuola francese a Roma.

Se a Roma, dai 7 anni in su, i bambini possono fare il verso agli adulti scatenandosi fra salsa, bachata e merengue nei corsi organizzati dalla **Roma salsa school**, a Milano battono i tamburi tribali: l'associazione **Arci Mo'O Me Ndama** ha organizzato lezioni di danza e percussioni afro per aspiranti ballerini d'età fra 6 e 14 anni, «per muoversi ai passi della danza tradizionale dell'Africa



**Sempre di corsa**

La copertina di «Genitori slow» edito dalla Rizzoli. «Perfino trovare il tempo per giocare diventa un problema».

**Liste d'attesa**

Una lezione di cucina per i più piccini: ai corsi di Kitchen a Milano non tutti riescono a trovare spazio.

centrale, unendo all'insegnamento racconti e storie tradizionali del Camerun» come si legge sul sito (Nuke.moomendama.com). Quanto al musical, anche Milano ha i suoi spazi per bambini. «La **New Day accademia musica arte spettacolo** è l'unica ad avere l'autorizzazione per i laboratori di musical sulle fiabe sonore, rese celebri negli anni Sessanta da mio padre Vittorio» puntualizza Cristina Paltrinieri, che la scuola l'ha creata e la dirige. «Siamo stati i primi in Italia a preparare un musical di soli bambini». In accademia (Newdayaccademia.it) si inizia a 3 anni giocando e si finisce imparando a cantare e a incidere in sala di registrazione. «È un percorso educativo, un arricchimento personale» sostiene Paltrinieri. «Non puntiamo a farne stelle in miniatura, spesso i bimbi sono pressati, saltano da un'attività all'altra e alla fine non fanno bene nulla e non scoprono la loro passione». Già, coltivare una passione. Non facile quando, come si racconta nel libro *Genitori slow* (Rizzoli), avviene il contrario. «Con i genitori che corrono dalla mattina alla sera, divisi tra casa e lavoro. E i figli sulla stessa barca. Una madre manda per email al marito e ai due figli il programma del giorno dopo. Un'altra tiene la tabella di marcia appiccicata alla porta d'ingresso. Con tutti questi appuntamenti da gestire, queste cose da fare, persino trovare il tempo per fare giocare i bambini più piccoli diventa un complicato problema organizzativo».

E allora ecco **La fabbrica del divertimento**, una ludoteca di Napoli che tra le offerte ha il «percorso integrato», dai 3 anni in su. Che vuole dire partecipare a tutte le attività previste nel corso dell'anno: danza (bio, creativa e popolare), inglese dinamico, musica (dal piano a quella con il corpo), informatica e nuove tecnologie, arti e mestieri (pittura, scultura, falegnameria e pure scavo archeologico), natura e ambiente (dal giardinaggio all'agricoltura), infine teatro.

Un elenco impressionante. «È come avessero una agenda lavorativa, come fossero piccoli adulti, e questo non è un bene» avverte Roberta Giommi, psicologa, esperta di relazioni familiari. E c'è pure chi elabora strategie di diversificazione: «Le madri ci dicono che la settimana dei figli, dal lunedì al venerdì, è già piena, quindi abbiamo capito che poteva essere utile mettere i nostri corsi di trucco il sabato» racconta Laura Di Bello, responsabile di **Le mille e una luna**, altra ludoteca napoletana. «I figli si divertono a truccarsi da animali, le madri hanno un'ora e mezzo tutta per sé».

A Milano, fra laboratori di botanica con lo slo-



gan «quello che le mamme desiderano» (**Bhu-m.it**), palestre di pittura (**Odarte.com**), iniziano a essere molto seguiti i corsi per piccoli chef. «C'è interesse, abbiamo liste d'attesa. Così già per la prossima lezione di novembre sui dolcetti per le feste» racconta Paola Bresciani, una delle titolari di **Kitchen**, store di oggettistica per la cucina, che un paio di volte al mese, di sabato pomeriggio, apre le porte agli aspiranti minicuochi. Non più di 14 per volta, ed è sempre pienone.

Anche la magia, sul filone Harry Potter, ha preso piede. A Roma l'asilo privato **Il castello dell'infanzia** ha ideato Magicando insieme, un percorso di tre mesi per imparare a fare i maghetti. A Bari il **Club magico pugliese**, associazione che raccoglie illusionisti professionisti e semplici amatori ed è legata a un circuito internazionale, fornisce trucchi e sostegno ai bimbi talentuosi: «Ci incontriamo ogni 15 giorni, i più bravi vengono seguiti da tutori» precisa il presidente Roberto Muci. Ma attrattiva esercitano anche trave, trapezio e giocoleria. In sintesi: le arti circensi insegnate ai più piccoli. A Bologna ci sono corsi estivi (**Panicarte.com**), a Milano una vera e propria scuola di circo (**Piccolascuoladicirco.it**). «Abbiamo picchi di iscrizioni» afferma Claudio Madia, fondatore e socio della scuola. «Che ci sia tanta scelta di attività per bambini mi sembra positivo, non lo è che i genitori li spingano di qua e di là».

La moltiplicazione di corsi per l'infanzia è testimoniata dal sito **Bambinopoli.it**, nato 10 anni fa per raccogliere informazioni ludiche e non solo sul mondo dei bimbi e che, da 2 anni in qua, registra un accresciuto interesse verso proposte di corsi e laboratori under 15.

Un capitolo a parte meritano i corsi di yoga declinati per i piccoli. Esiste un gruppo, l'**Aiyb**, l'Associazione italiana yoga per bambini, e tante sono le richieste: «Riceviamo telefonate da madri di tutta Italia» dice Monica Roncali, responsabile comunicazione e insegnante di yoga a Torino. Il metodo promosso è un mix di gioco, disegno, respirazione e posture. Come quello proposto a Roma da **Valeria Ramo** nei suoi seminari per bimbi da 4 anni in su. Maria Rosa «Didi» Terzi (**Apnu.it**), a Parma e Reggio Emilia, si occupa anche di baby yoga, molto in voga a Londra: si rivolge ai bimbi da poco meno di 1 anno ai 3 con le loro mamme: «Serve per stabilire più intimità, per far acquisire consapevolezza del corpo al bimbo e per rallentare».



TIPSIMAGES

#### Arti circensi

*A Bologna e a Milano hanno aperto scuole di circo con trave, trapezio e giocoleria.*

Rallentare: parola d'ordine anche per Franco Lorenzoni, maestro elementare e tra i fondatori di un centro in Umbria (**Cencicasalab.it**) per favorire percorsi di meditazione attraverso l'incontro fra i bambini e la natura. Lui preferisce parlare di lavori sul silenzio: «Stare a contatto con la natura, osservare un fiume che scorre porta i bambini, anche quelli più agitati, a un silenzio spontaneo, che ha come conseguenza un maggiore contatto con se stessi e predispone all'ascolto degli altri». Oltre a essere un'esperienza nuova, visto che ormai passano molto del loro tempo in luoghi chiusi.

Non è un caso allora che fra le recenti uscite in libreria ci siano: *A piedi nudi nel verde* (Giunti) di Albertina Oliviero e della psicologa dell'età evolutiva Anna Oliviero Ferraris, e *I bambini crescono nonostante gli adulti* (De Agostini), del pediatra Giuseppe Ferrari. A sottolineare che i problemi dei bambini oggi sono sedentarietà e genitori che proiettano la loro ansia di fare e non essere abbastanza. ■